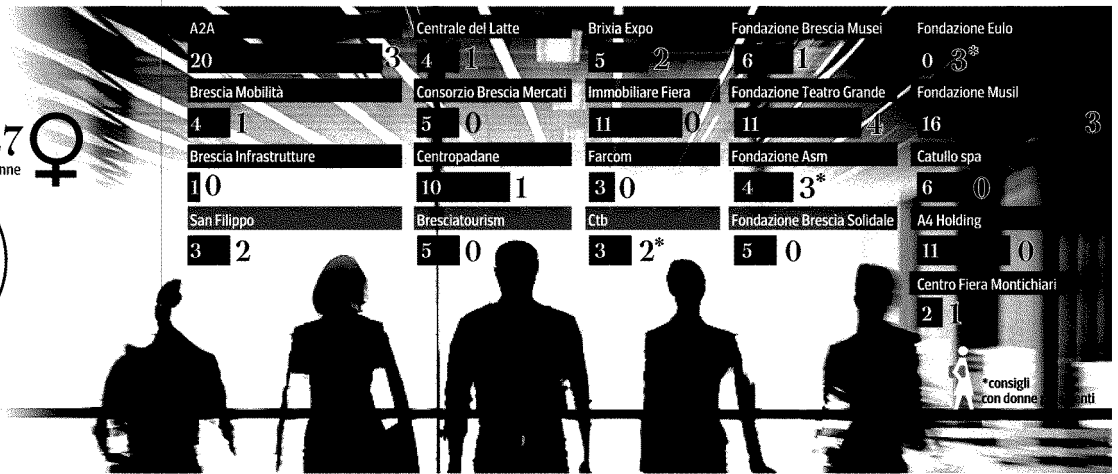


Le quote  
rosa nei cda■ Consiglieri uomini  
■ Consiglieri donne

## Imprese Da Aib alla Cdo fino all'Upa e all'Ascom la trazione è maschile

# Sono costrette a recuperare anche le associazioni di categoria

Ancora lontani, molto lontani, dal passo — all'epoca coraggioso per la realtà materiale italiana — compiuto nel 2008 dalla Confindustria con l'elezione alla sua presidenza di Emma Marcegaglia, da ieri numero uno dell'Eni. Una valutazione che a Brescia non tocca solo la territoriale degli industriali, ma che si allarga un po' a tutto il complesso del mondo associativo. Un mondo complessivamente ancora a trazione maschile perché, come vedremo, le eccezioni sono veramente poche.

In Aib, ad esempio, sugli 87 membri della giunta — sostanzialmente l'organo consultivo del consiglio direttivo di via Cefalonia guidato da Marco Bonometti — solo in dieci sono donne (l'11,5%). Di queste, la più alta in grado è Paola Artioli, vicepresidente con delega alla formazione nonché ad della Aso Siderurgica di Ospitaletto e a capo dell'associazione confindustriale Femminite Plurale. Non va meglio in casa della Compagnia delle Opere, dove il consiglio direttivo guidato dal presidente Paolo Paoletti conta 35 poltrone, solo cinque delle quali occupate da donne (il 14,3%).

**Apindustria**, l'associazione delle piccole e medie imprese manifatturiere guidata dal presidente nazionale Mauri-

zio **Gasasco**, si è spinta invece più in là: conta infatti su 19 membri fra giunta, consiglio direttivo e unioni di categoria, di cui quattro sono donne, equivalenti a una quota rosa del 21 per cento. In particolare, sono donne due dei cinque imprenditori che compongono l'ufficio di vicepresidenza, vale a dire Lucia Pezzotti della Fishingpoint di Clusane d'Iseo e Ilaria Galperti delle

Officine meccaniche Galperti di Poncarale. Ma è donna anche la presidente di **Unionserviwi**, **Patrizia Vastapane** della Eco Service Team di Brescia.

Decisamente più variegato l'emisfero artigianale. Nessuna donna, infatti, occupa una carica nella giunta esecutiva della Confartigianato di Eugenio Massetti, mentre l'Associazione Artigiani di Enrico Mattinzoli conta due poltrone femminili su un totale di nove nella giunta (il 22%). Tre, infine, i vicepresidenti donna (su un totale di sette membri che compongono l'ufficio di presidenza, il 43%) nella Cna: si tratta di Gabriella Baiguera, di Eleonora Rigotti e di Rossella Goffi.

Per quanto riguarda invece il terziario, nella giunta dell'Ascom, l'associazione dei commercianti della provincia di Brescia guidata da Carlo Massoletti, non compare nessuna donna (sette compo-

nenti in totale), mentre sono solo due le quote rosa su un totale dei 15 nomi che compongono l'ufficio di presidenza per la Confesercenti guidata da Pierluigi Piccioli (il 13%). Non va meglio nel settore primario. In casa di Ettore

Prandini, presidente della Coldiretti, sono due le donne che siedono nella giunta esecutiva su un totale di dieci membri, mentre sono 4 su 30 le quote rosa del consiglio direttivo (il 13,3%). Maglia nera, infine, per l'Unione agricoltori, l'associazione guidata da Francesco Martinoni: nessuno dei 32 membri del consiglio direttivo né dei quattro della giunta esecutiva è infatti donna.

**Massimiliano Del Barba**

# 11,5%

La presenza femminile nel consiglio direttivo dell'Associazione industriale bresciana guidata da un anno da Marco Bonometti dell'Omr